

Primo piano | Il divario dell'istruzione

di **Angelo Agrippa**

La Campania è la regione più giovane d'Italia, data l'età media dei suoi residenti, ma è anche quella con la minore aspettativa di vita. Non solo, è qui che si addensano i disagi maggiori per bambini e adolescenti, a partire dalla difficoltà di accesso agli spazi abitativi (spesso insufficienti) a quelli scolastici (spesso inadeguati) e pubblici (spesso inesistenti). Su 10 milioni e 493 mila bambini e adolescenti tra 0 e 19 anni che vivono in Italia, il 10,7% risiede in Campania, vale a dire 1 milione 127 mila 244; e molti di loro devono fare i conti con una inesorabile disparità nell'accesso ad opportunità di crescita e di benessere educativo, fisico e socio-emozionale.

Il reddito familiare

È quanto emerge dalla ricerca



Aule informatiche, tempo pieno e mense: le opportunità negate ai bimbi napoletani

Save the children: al di sotto della media nazionale anche l'accesso alla mobilità per minori diversamente abili

«Fare spazio alla crescita» di Save the Children. Quasi la metà degli abitanti della città metropolitana di Napoli (48,8%) ha un reddito inferiore ai 15 mila euro. Dei 12.793 minori senza tetto o senza fissa dimora che vivono in Italia, 8.163 (il 63,8%) si trovano nelle città metropolitane: a Napoli sono ben 1.113 quelli censiti (terza area dopo Roma — 3.375 - e Milano - 1.697).

Strumenti e mense

La scarsa disponibilità di strumenti e spazi formativi nell'area metropolitana di Napoli si conferma sul fatto che le aule informatiche sono presenti solo nel 15,5% delle istituzioni primarie (contro il 36,2% della media nazionale), nel 16,5% di quelle secondarie di primo grado (40% nazionale) e nel 19,4% di quelle secondarie di secondo grado (50,8% nazionale). Inoltre, mentre a livello nazionale il 42% delle scuole primarie è do-

4,3

per cento il tempo pieno nella secondaria di primo grado a Napoli

38

per cento la media nazionale del tempo pieno nelle scuole primarie

tato di mensa, nella città metropolitana di Napoli si registra il dato peggiore, con solo il 7,3% di scuole primarie dotate di mensa e il 4,4% di scuole secondarie di primo grado.

Il tempo pieno

I dati relativi al tempo pieno,

Alla biblioteca Annalisa Durante

I dieci anni di Chance nel libro della Melazzini

Si tiene domani alle 17, alla biblioteca Annalisa Durante, in via Vicaria Vecchia, 23, la prima presentazione del libro di Carla Melazzini, valtellinese vissuta a Napoli, deceduta nel 2009, *Insegnare al Principe di Danimarca*, edito da Sellerio, nella nuova edizione accresciuta con due capitoli inediti. Il volume racconta dieci anni di progetto Chance attraverso le vite vissute dei ragazzi di strada. Dialogano con il



presidente di Maestri di Strada, Cesare Moreno, don Tonino Palmese, presidente della Fondazione Polis; Paolo Siani, responsabile Tavolo per l'infanzia del Comune di Napoli; le giornaliste Titti Marrone, Elena Scarici e Ilaria Urbani; Dario Bacchini, docente di Psicologia; l'artista Lello Esposito e Antonio D'Amore di Libera. Modera Geppino Fiorenza, presidente onorario dell'Associazione Siani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

maria che offrono il tempo pieno (almeno 40 ore a settimana) è significativamente inferiore alla media nazionale, nella maggior parte dei casi si tratta di meno del 20%, a fronte di una media nazionale del 38%». Nella città metropolitana di Napoli la percentuale di classi che of-

frono il tempo pieno è «del 19,5% nella scuola primaria e del 4,3% nella secondaria di primo grado».

Diversamente abili

Situazione critica anche per quanto riguarda l'accesso e la mobilità per minori diversamente abili: «Qui il 45,1% delle scuole ha rampe di accesso (la media nazionale è del 47%), il 44,2% è dotato di ascensore per il trasporto di persone con disabilità (contro il 58%), il 57,4% ha servizi igienici a norma (contro il 67,1%), il 66,3% ha scale a norma - quindi con montascale o rampe - (contro il 75,5%) e il 67,3% ha porte a norma (contro il 76,8%)».

Il gap tra quartieri

Napoli, con circa 2 milioni e 970 mila abitanti, è la terza città metropolitana d'Italia. Ma le differenze sono evidenti anche tra quartieri: in tre municipalità di Napoli (6: Barra, Ponticelli,

L'editoriale Manutenzione

di **Roberto Calise**

SEGUE DALLA PRIMA

Purtroppo, il servizio viene erogato in un contesto sociale spesso assai difficile, come più volte denunciato (per onor di cronaca, in solitudine) dal Presidente dell'Eav, Umberto De Gregorio. Gli atti vandalici sulla Linea 1 - le pareti sfondate di Salvator Rosa, il lucernaio di Materdei, le baby gang a Museo - sono onestamente preoccupanti, al punto di essere oggetto di un'interrogazione della consigliera Iris Savastano durante l'ultimo consiglio comunale. Sarebbe opportuno partire da un concetto fondamentale, ossia provare a rendere inaccessibile qualunque ferrovia

dell'area partenopea a chi non sia intenzionato a prendere un treno: si pensi, ad esempio, alle barriere e tornelli anti-scavalco di Parigi o Londra.

Con la passata sindacatura disinteressata al problema, tocca all'attuale amministrazione l'onere della manutenzione straordinaria: lo si sta in parte facendo cambiando gli impianti di risalita (ascensori e scale mobili) arrivati a fine vita, ma serve anche un'opera di pulizia approfondita di ambienti eternamente sporchi. Poi, rimpiazzare i pannelli sfondati e i vetri rotti, dipingere le pareti imbrattate, cambiare le lampadine fulminate, sostituire le rovinatone paline con il simbolo «M», e così via. Lo stesso vale per le aree esterne come il parco dell'arte di Salvator Rosa o i giardini di Quattro Giornate. Restituire insomma il segnale che il cittadino non viene abbandonato, al pari di una me-

tropolitana che ancora deve essere completata e di cui i tratti più vecchi hanno appena trent'anni.

A proposito di futuro: mancano otto stazioni per chiudere l'anello della linea, equamente divise fra competenza regionale e comunale. Guardando alle fermate in uso, appare chiaro che non sempre è stato facile il rapporto fra committenza e archistar. Lo dimostrano materiali e progettazioni di complessa gestione quotidiana come il labirinto di scale nei giardini di piazza Cavour, le uscite in vetro costantemente infrante di piazza Dante, la fontana abbandonata di Rione Alto, le caditoie che si ostruiscono con forti piogge in piazza Garibaldi. O, infine, il tunnel verso il porto di Municipio, senza ingressi/scale mobili/ascensori appositamente dedicati e diffusi su tutta l'enorme piazza, che lo rende nei fatti macchi-

nosamente accessibile ai tanti che devono prendere un aliscafo soprattutto se con bagagli al seguito. L'attuale amministrazione non ha colpe su quanto deciso in passato e si ritrova un pesante fardello manutentivo, come ricordato dal sindaco Manfredi lo scorso venerdì 13 ottobre alla presentazione dell'ultimo libro di Ennio Cascetta, che del metrò è considerato il padre. Se da un lato serve sicuramente più impegno sul decoro quotidiano come chiedono in tanti (e non solo nei trasporti), dall'altro è bene anticipare i problemi maggiori: per tutte le prossime otto fermate si può far meglio comprendere ad architetti spesso stranieri le peculiarità e le complessità di manutenzione in una città come Napoli. Per avere in futuro un metrò non solo bello, ma anche finalmente un po' più pratico e pulito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento Emeroteca

di **Ernesto Mazzetti**

SEGUE DALLA PRIMA

Firenze, ancora! Ma Napoli a Firenze ha già dato. Lo spiego in breve. Dopo l'Unità d'Italia, il governo sabauda decise che il Reale Ufficio Topografico napoletano venisse trasferito col suo immenso patrimonio ad un analogo ufficio dell'esercito sabauda, con sede a Torino. Nel 1866, quando Firenze fu scelta come capitale dell'Italia non ancora unita, tutte le attività geografiche e cartografiche afferenti ai comandi militari, vennero concentrate in un nuovo Istituto Geografico Militare, al quale fu data sede in un antico convento fiorentino. E colà, sono rimaste e sviluppate. L'offi-

cio topografico di Napoli, grazie alla presenza d'uno dei maggiori cartografi europei, Giovanni Antonio Rizzi Zannoni, aveva prodotto opere cartografiche di grande rilievo: l'Atlante delle province napoletane e l'Atlante marittimo del Regno. Molti studiosi hanno riconosciuto come l'eredità sia stata essenziale per gli sviluppi dell'Istituto fiorentino.

Quanto più si rilevano carenze civili, economiche, sociali della metropoli napoletana, sento continuamente ripetere l'affermazione (o l'auspicio) che la «cultura salverà Napoli». Ed allora, è pensabile il trasferimento dell'Emeroteca? Che cosa sia, quale immenso patrimonio culturale possiede, quali le funzioni in grado di svolgere il Corriere lo ha illustrato a sufficienza. Aggiungo appena qualche particolare. L'Emeroteca, cui presiede con dedizione che, data l'età, mi piace definire



La vicenda

● Valeria Pirone è una preside impegnata in due scuole di periferia nei quartieri di Ponticelli e San Giovanni a Teduccio nell'area orientale di Napoli

● Un lavoro costante che spesso va oltre l'orario previsto e si estende anche all'esterno della scuola nelle iniziative che si svolgono nel quartiere

● Riaffermare la legalità e il rispetto delle regole insieme al coinvolgimento di alunni e studenti in una serie di progetti mirati anche a far crescere la propria autostima, sono alcuni degli interventi

San Giovanni); 7: (Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno); e 8: (Chiaiano, Piscinola-Marianella, Scampia) la percentuale di 15-64enni senza occupazione è superiore al 60% (rispettivamente 61,3%, 62,1% e 61%). Solo in due (1: San Ferdinando, Chiaia, Posillipo e 5: Vomero, Arenella) il tasso scende sotto il 50% (rispettivamente 47,6% e 43,1%). Sempre nelle municipalità 6, 7 e 8 si registrano, inoltre, le percentuali più elevate di residenti che non sono andati oltre la licenza media (63,9%, 64,8% e 62,5%). «Con la nuova campagna, Save the Children lancia un programma di intervento specifico *Qui, un quartiere per crescere*, che coinvolge la città di Napoli. Pre-disposto nel 2022, il programma si snoderà su un arco di 9 anni e coinvolge nella prima fase 5 quartieri particolarmente poveri di servizi e opportunità per i minori in cinque grandi città italiane da nord a sud». A Napoli è Pianura, dove si parte dalla riprogettazione, assieme alla Municipalità, degli spazi del Parco Falcone-Borsellino. Nel quartiere è nata anche «una importante rete di scopo tra tutte le scuole per una co-progettazione ottimizzata nell'utilizzo dei fondi Pnrr». E prevista una piattaforma online territoriale che permetterà di rimanere sempre aggiornati sullo stato delle azioni intraprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di **Roberto Russo**

La periferia a volte ti entra nell'anima e alla fine non ti molla più. E se sei un educatore che fa il suo lavoro con passione, può anche capitare che accetti di sobbarcarti la direzione di due scuole all'interno di quartieri complessi. «Sono stanca ma contenta» commenta con un filo di voce Valeria Pirone, preside-simbolo di Napoli est. Da quest'anno dirige l'Itis Marie Curie di Ponticelli e contemporaneamente è reggente della sua «vecchia» scuola, la comprensiva Vittorino da Feltr e a San Giovanni a Teduccio.

Due impegni da far tremare i polsi. «Non è facile, ma dopo sei anni non me la sentivo di abbandonare i miei ragazzi di San Giovanni». Come V., autistico di 9 anni, che adesso quando la porta della presidenza è chiusa, perché la titolare è nell'Itis di Ponticelli, la prende a pugni: «Sto male per lui...ma cos'altro potevo fare? In queste scuole così impegnative bisogna essere presenti, non si può fare per delega e io mi divido tra San Giovanni e Ponticelli».

Preside Pirone, il rapporto di Save the Children è impietoso. Le periferie di Napoli sono sempre più vuote di servizi sociali.

«Purtroppo la realtà è questa. Mancano luoghi di aggregazione, mancano opportunità e manca la sicurezza».

A proposito, proprio al Marie Curie di Ponticelli, all'inizio dell'anno scolastico c'è stato il ferimento di un studente da parte di un altro con un coltello. Com'è la situazione ora?

«Devo dire che è migliorata. Abbiamo affrontato il problema degli studenti che venivano in classe armati. Abbiamo imposto il rispetto delle regole. Quasi tutti hanno reagito bene, anche le mamme adesso ci ringraziano perché vedono che c'è maggiore attenzione e organizzazione. Ovviamente di questo sono grata ai miei colleghi. Quattro studenti invece hanno lasciato la scuola perché a loro il nuovo corso non andava a genio».

«Io, preside, mi divido tra due scuole di frontiera Ma i risultati arrivano»

Valeria Pirone dirige a Ponticelli ed è reggente a San Giovanni

La ritiene una sconfitta?

«Non fa mai piacere quando quattro studenti abbandonano, nel caso specifico si tratta di ragazzi dai 17 anni in su. Però bisogna anche essere realisti, perché l'inclusione e l'integrazione vanno bene fino a che è garantita la tutela della comunità. Ma se ci sono ragazzi che vengono a scuola per altri interessi, allora si ha il dovere di pensare alla collettività, non si può derogare alle regole».

Come riesce a conciliare il doppio impegno tra le due scuole?

«Essendo titolare da pochi mesi all'Itis Curie di Ponticelli, sono lì quasi tutti i giorni a eccezione di uno dove invece mi dedico in presenza alla scuola di San Giovanni. Non nascondo le difficoltà, perché in certi contesti la presenza fisica è fondamentale. Guardi, io per sei anni a San Giovanni non ho soltanto diretto la scuola ma ho vissuto il quartiere per intero. Ho fatto ad esempio l'abbonamento al teatro Nest di Francesco Di Leva, con cui abbiamo portato avanti iniziative importanti. Ancora, ho partecipato con i

ragazzi a quelle del parroco don Fulvio Stanco. Alla fine se ci rendiamo conto che le due istituzioni presenti siamo noi e la chiesa allora dobbiamo collaborare e aprirci al quartiere e i risultati arrivano. Le voglio fare un esempio concreto».

Prego.

«A San Giovanni a Teduccio quando arrivai molti bambini delle elementari venivano mandati a scuola da soli. Mi resi conto che il primo lavoro da fare era sulla legalità e sul recupero del ruolo dei genitori, in particolare delle mamme. Oggi, con soddisfazione, noto come molte mamme accompagnino puntualmente i bimbi in classe. Sembra una cosa da niente, una banalità, invece in certi contesti non lo è affatto».

E all'Itis di Ponticelli cosa avete messo in campo?

«Stiamo lavorando per collegare sempre più i laboratori e i programmi al mondo esterno. Stiamo puntando sulla transizione energetica e



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza sosta

«In certi contesti bisogna esserci e lavorare anche oltre l'orario di ufficio»

sul fotovoltaico per offrire una preparazione quanto più aderente possibile ai cosiddetti "green jobs" che assicurano opportunità di lavoro. Del resto anche gli operai della ex Whirlpool, a poca distanza dal nostro istituto, sono riusciti a ritrovare una collocazione professionale grazie a un gruppo che produrrà pannelli fotovoltaici. L'altro giorno ho partecipato con piacere all'assemblea con cui si annunciava l'acquisizione, un segnale concreto che anche in periferia le cose possono cambiare in meglio con l'impegno di tutti».

commovente, il collega Salvatore Maffei che dopo una lunga e onorevole attività giornalistica a questa istituzione ha dedicato inesausto impegno ne ha fatto anche un organismo promotore di convegni su figure e momenti importanti del giornalismo e della cultura italiana; iniziative testimoniate da decine di volumi. Già dal momento in cui nel 1936 fu terminato il magnifico edificio del Vaccaro in Piazza Matteotti, il ministero delle Poste destinò all'Emeroteca una intera ala dell'ultimo piano del nuovo edificio. Destinazione confermata da tutti i ministri susseguitisi in età repubblicana.

Quello che invece nel tempo ha cominciato a venir meno all'Emeroteca è stato il concorso finanziario di istituzioni ed organismi locali. Niente più dal Banco Napoli o dagli industriali. Poco dal Comune. Perfino organi rappresentativi del gior-

nalismo hanno fatto mancare il loro apporto, fissato in una convenzione. La mazzata finale è venuta dalla Regione. Nonostante una legge regionale, lo ricordava ieri il *Cornez*, nessun contributo viene versato dal 2016. E per finire un disguido informatico ha fatto saltare per il 2023 il contributo annuale del Mic. Oggi, però, sopraggiunge una prospettiva che lascia adito alla speranza: l'intervento del ministro per la Cultura Gennaro Sangiuliano. Interverrà. Sangiuliano è un giornalista che si è fatto da solo, esordendo in giornali napoletani, votandosi quindi alla politica, con successo personale e con risultati che vengono ritenuti meritevoli di apprezzamento, specie per Napoli, vedi l'intesa per il recupero dell'Albergo dei Poveri. Confido blocchi ogni ipotesi di trasferimento dell'Emeroteca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GORI

VIA TRENTOLA, 211 – 80056 EROLANO (NA)

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE - per l'affidamento dei lavori di cui al progetto denominato «INT. 72L3 - Comprensorio Depurativo Medio Sarno sub 2-3. Opere di completamento della rete fognaria del comune di Ottaviano». - Codice CUP: H81B2000640002 - Codice Identificativo Gara (CIG): 9145652EC5. Procedura di aggiudicazione: L'Appalto in oggetto è stato aggiudicato con il con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo», ai sensi dell'articolo dell'art. 95 del d. lgs. 50/2016. Importo complessivo dell'appalto posto a base d'asta: € 3.755.352,94 di cui € 72.650,43 per oneri della sicurezza non soggetti. Aggiudicazione dell'appalto: La Stazione Appaltante ha disposto in data 21/06/2023, l'aggiudicazione efficace, a favore del "Raggruppamento Temporaneo di Imprese" costituito tra DARF s.r.l. (Impresa Mandataria) / GEMIS s.r.l. (Impresa Mandante), con un punteggio complessivo conseguito pari a 98,24 punti ed un ribasso offerto del 13,00%. I relativi contratti sono stati stipulati: Il contratto è stato stipulato in data 25/09/2023, per l'importo di € 3.276.601,61 di cui € 72.650,43 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso; Procedure di ricorso: Le eventuali procedure di ricorso potranno essere presentate innanzi al TAR Campania - Sezione di Napoli nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente esito. Pomigliano d'Arco (NA), li 10/10/2023

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - ING. DOMENICO CESARE

SOLFERINO

I LIBRI DEL CORRIERE DELLA SERA

Consorzio di Bonifica "Velia"
Località Piano della Rocca - SNC - Complesso Diga Alento
84060 Prignano Cilento (SA)
Codice Fiscale 80021580651

AVVISO DI GARA

FORNITURA CHIAVI IN MANO DI UNA MACCHINA DECESPUGLIATRICE SEMOVENTE PROFESSIONALE NUOVA DI FABBRICA
CUP E11J23000410005 - CIG A018F97EC

Stazione Appaltante: Consorzio di Bonifica Vella, Località Piano della Rocca - C.A.P. 84060 Prignano Cilento (SA); C.F. 80021580651; Cod. NUTS: ITF35 - Tel. +39 0974 837206 fax +39 0974 837154 PEC: consorziovelia@pec.it sito internet: www.consorziovelia.com. **Codice CPV:** 16730000-1 - Motori di trazione. I documenti di gara e progettuali consultabili sul profilo committente al link <http://www.consorziovelia.com/> nonché sul sistema di committenza pubblico <https://piattaforma.asme.eu>. Descrizione: fornitura chiavi in mano di una macchina decespugliatrice semovente professionale nuova di fabbrica con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità / prezzo - CUP E11J23000410005 - CIG A018F97EC; per una descrizione analitica della fornitura si rimanda al Capitolato tecnico. Luogo di fornitura: Comune di Ascea in provincia di Salerno. Importo IVA esclusa: € 350.000,00; trattandosi di fornitura senza posa in opera il corrispettivo non comprende gli oneri per la sicurezza da interferenze e costi della manodopera. **Tempo di ultimazione dell'affidamento (fornitura):** 120 giorni naturali e consecutivi. **Condizioni di partecipazione:** Sono ammessi alla procedura i soggetti di cui agli artt. 65, 67 e 68 del D. Lgs. 36/2023. **a) Requisiti di ammissione:** Assenza cause di esclusione di cui agli artt. 94 e 95 del d. lgs 36/2023 e art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 165/2001; insussistenza di ulteriori divieti a contrattare con la pubblica amministrazione. **b) requisiti di idoneità professionale:** iscrizione ai registri e/o elenchi previsti dall'art. 100 comma 3 d. Lgs. 36/2023. **c) requisiti di capacità economica e finanziaria e tecnico professionale:** esecuzione negli ultimi tre anni solari antecedenti la data di pubblicazione del bando di almeno n. 1 fornitura analoga dell'importo di € 350.000,00 così come descritta nel disciplinare. **Criterio di aggiudicazione:** Offerta economicamente più vantaggiosa. **Termine ultimo presentazione offerte:** entro e non oltre le ore 23:59 del 17/11/2023. **Data di spedizione Bando alla GUCE:** 13/10/2023. **Prignano Cilento (SA), li 16/10/2023**

Il Presidente Ing. Massimo Valentino Ambrosio

A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO

Avviso di gara - CIG A01B70AF45

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro - Via Comunale del Principe 13/A, 80145 Napoli, U.O.C. Direzione Amministrativa P.O. Ospedale del Mare e S.O. Barra Pec: dir.amm.ospmare@pec.aslna1centro.it www.aslna1centro.it. Indice una gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 71 e con aggiudicazione ai sensi dell'art. 108 comma 1, del d.lgs. 36/2023 per il servizio di call center per la gestione agende della Asl Napoli 1 Centro, importo complessivo: € 246.747,52 oltre iva. Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: 14/11/2023 ore: 12.00, apertura 21/11/2023 ore 10.30. I documenti di gara potranno essere estratti, altresì, dal sito internet www.aslna1centro.it. Il Direttore U.O.C. Direzione Amministrativa P.O. Ospedale del Mare e S.O. Barra Dott. Massimo Barresi

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE

Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo Servizio Gare e Contratti PNRR

Estratto esito di gara Atto G.E. n.13657 del 14.09.2023 - CIG 9759668CCE. Oggetto: aggiudicazione procedura aperta. Giustificazione: art.60 del D.Lgs.50/2016 per 900 strutture meccaniche interne dei moduli ottici nell'ambito del progetto: KM3A TARR PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) "Rafforzamento e creazione di Infrastrutture di Ricerca" - Avviso MUR n.3264 del 28/12/2021 - Missione 4, "Istruzione e Ricerca" - Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" - Linea di investimento 3.1 "Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione" finanziato dall'Unione europea - Sez. di Napoli dell'INFN. Aggiudicatario: Società Galli & Morelli Srl Via Cristofani, 558 - Loc. Acquacalda - 55100 Lucca. Data di aggiudicazione: Atto G.E. n.13657 del 14.09.2023. Importo finale dell'appalto: € 1.776.000,00, di cui oneri per l'eliminazione delle interferenze pari a zero, oltre IVA al 22% di € 38.720,00, per un totale di € 214.720,00. Pubblicato sul sito internet: <https://servizi-dac.infn.it/>

Il Responsabile Dott.ssa Maria Piccolo